

# L'alfabetizzazione delle classi plurilingui.

## Strategie globali e fonetiche a confronto

### 2. Le strategie

Come esplicitato in precedenza, le strategie fonetiche operano sulla capacità di **discriminare i significanti** prestando scarso interesse per le unità lessicali e per la significatività della comprensione della parola, mentre quelle globali si basano sugli usi **privilegiando le parole** o le piccole frasi per favorire un'adesione immediata alla realtà comunicativa. Sulla base dell'osservazione dei processi di lettoscrittura e intendendo l'alfabetizzazione come modalità destinata all'accesso ai contenuti di significato, è possibile tradurre le strategie attraverso una dicotomia metodologica. I **metodi globali**, infatti, consentono di alfabetizzare per mezzo parole e piccole frasi, mediante combinazioni e variazioni, mentre i **metodi fonetici** si fondano sull'insegnamento di una tecnica e procedono attraverso la scomposizione della parola in sillabe e in lettere.

### 4. Le domande di ricerca

- 1) Qual è la **strategia migliore** per alfabetizzare gli apprendenti, secondo una prospettiva didattico-acquisizionale (Rastelli 2009)?
- 2) Esistono delle **differenze** significative fra l'alfabetizzazione di studenti **nativi e non nativi**?
- 3) Si rilevano **differenze** fra l'alfabetizzazione **completamente analfabeti** e di quelli **altralfabeti**, in possesso di un sistema scrittorio differente dall'italiano?
- 4) In caso affermativo, esistono **differenze** significative fra l'alfabetizzazione di studenti in possesso di sistemi **alfabetici** e quelli in possesso di sistemi **logografici**?
- 5) Quali metodi privilegia la **Scuola italiana** per l'alfabetizzazione?

### 6. La trattazione e divulgazione dei dati

- 1) Disseminazione dei dati relativi alle varie fasi della ricerca all'interno di sedi scientifiche adeguate:

Convegno "Dieci anni di didattica dell'italiano a studenti cinesi: risultati, esperimenti, proposte", Università per Stranieri di Siena, 6-7 ottobre 2017

Convegno "La scrittura per l'apprendimento dell'italiano L2", Università degli Studi di Bergamo 6-8 giugno 2018

Convegno Internazionale dell'Association de Psychomécanique du Langage, Université de la Sorbonne – Paris, 12-13 luglio 2018

Convegno "Parola. Una nozione unica per una ricerca multidisciplinare", Università per Stranieri di Siena, 21-23 novembre 2018

- 2) Pubblicazioni scientifiche dei risultati della ricerca:

P. Nitti, "Strategie per l'alfabetizzazione", *Scuola e Didattica* 6, Febbraio 2016, ISSN 00369861, pp. 38-42.

P. Nitti, "L'alfabetizzazione di adulti analfabeti in Italia", *Scuola e Didattica* 10, Giugno 2017, ISSN 00369861, pp. 7-14.

P. Nitti, "La formazione degli alfabetizzatori di adulti stranieri e la tipologia di corsi in Italia, Francia e Spagna. Modelli a confronto", in Carmel Mary Coonan, Ada Bier ed Elena Ballarin (a cura di), *La didattica delle lingue nel nuovo millennio. Le sfide dell'internazionalizzazione. Atti del IV Congresso Internazionale DILLE (Società di Didattica delle Lingue e Linguistica Educativa)*, 2-4 Febbraio 2017, Edizioni Ca' Foscari, Venezia, ISBN 9788869692284, pp. 199-215.

P. Nitti, "Seconde generazioni: la glottodidattica per gruppi disomogenei", *Scuola e Didattica* 10, Giugno 2018, ISSN 00369861, pp. 37-39.

P. Nitti, *La didattica della lingua italiana per gruppi disomogenei*, 2018, Editrice La Scuola, Brescia, ISBN 9788835050490.

P. Nitti, "Alfabetizzazione e italiano L2: insegnare a leggere e a scrivere a bambini non nativi", *Scuola Italiana Moderna* 3, Novembre 2018, ISSN 00369888, pp. 11-13.

P. Nitti, "La semantizzazione nei processi di acquisizione della lettoscrittura. uno studio sull'ipotesi della signifiante di Gustave Guillaume", *Studi di Stiința și Cultura*, 14(4), Dicembre 2018, ISSN 20675135, pp. 87-96.

P. Nitti, "La fonologia applicata all'acquisizione dell'italiano come lingua seconda. I risultati di una sperimentazione attraverso il metodo TPR", *Expressio* 2, 2018, ISSN 2532439X, pp. 43-63.

P. Nitti, "L'alfabetizzazione in italiano L2: la consapevolezza fonologica", in Annalisa Brichese, Fabio Caon (a cura di), *Insegnare italiano ad analfabeti*, 2019, Loescher, Torino, pp. 215-236.

## 1. L'alfabetizzazione

In didattica dell'alfabetizzazione è possibile operare una distinzione fra le pratiche di insegnamento della lettoscrittura attraverso parole e piccole frasi – **strategie globali** – o per mezzo di processi di composizione e scomposizione di stringhe di lettere/sillabe – **strategie fonetiche** e sillabiche. Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca italiano consiglia di evitare i metodi globali per quanto concerne l'alfabetizzazione all'interno della scuola primaria, soprattutto in presenza di BES e di DSA (DM n. 5669 del 12/07/2011).

La scelta tra un approccio e l'altro riguarda una problematica epistemologica dei processi di alfabetizzazione: alfabetizzare un individuo significa trasmettergli una **tecnica** o favorire la padronanza di un **nuovo oggetto di conoscenza**?

## 3. La ricerca

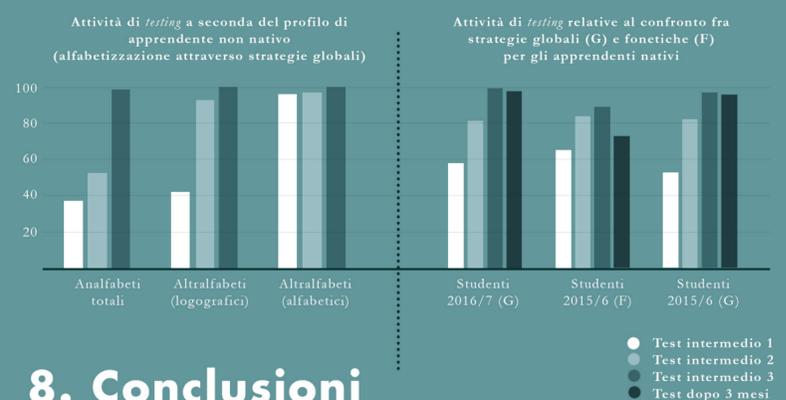
La proposta intende illustrare come i risultati di un'indagine linguistico-acquisizionale possano essere tradotti in spunti di natura glottodidattica, contribuendo a inquadrare l'acquisizione e l'apprendimento della lingua come fenomeni caratterizzati da una complessità significativa, soprattutto in contesti di **plurilinguismo**. Nel corso del biennio 2015/7, presso alcune scuole primarie del Veneto e del Piemonte, il Centro Interculturale della Città di Torino e l'Associazione ALISTRA ONLUS si è analizzato il ricorso a strategie globali e fonetiche per quanto concerne un campione costituito da apprendenti non nativi e nativi. Il campione di apprendenti non nativi è composto da 200 alfabetizzandi, di cui 100 analfabeti totali, 50 altralfabeti – competenti rispetto a un sistema scrittorio logografico – e 50 in possesso di una scrittura alfabetica. Il campione di apprendenti nativi, invece, è formato da 400 bambini.

Tutti gli apprendenti hanno frequentato un corso di alfabetizzazione che prevedeva l'insegnamento della lettoscrittura attraverso strategie globali, a partire da parole brevi e molto frequenti nella lingua, o fonetiche, sulla base di processi di composizione e scomposizione di parole. I corsisti sono stati suddivisi in classi omogenee in relazione al profilo di apprendente e i corsi, della durata di 80 ore, sono stati tenuti da 15 docenti formati rispetto alle pratiche di alfabetizzazione.

## 5. Le fasi della ricerca

- 1) **Confronto** con la letteratura scientifica;
- 2) Individuazione di un **campione** composto da profili diversificati di apprendente;
- 3) **Formazione** del personale docente incaricato in merito alla didattica dell'alfabetizzazione;
- 4) Erogazione dei **corsi** di alfabetizzazione sulla base di profili di apprendente;
- 5) **Raccolta dei dati** attraverso attività diffuse di *testing*;
- 6) **Analisi** dei dati e **conclusioni**.

## 7. L'analisi dei dati



## 8. Conclusioni

- **Entrambe le strategie**, tradotte in metodi diversi, sono efficaci rispetto all'alfabetizzazione sia degli apprendenti nativi che dei corsisti non nativi;
- La **Scuola italiana** privilegia per l'alfabetizzazione i metodi fonetici, senza però che vi sia un fondamento scientifico; la scelta, infatti, sembra configurarsi come adesione alla tradizione pedagogico-educativa e non ai risultati delle ricerche di linguistica e glottodidattica;
- **Non ci sono differenze sostanziali** fra l'alfabetizzazione dei nativi e quella dei non nativi per quanto riguarda le strategie impiegate, ma **cambiano i tempi di apprendimento**;
- Gli studenti nativi e non nativi, infatti, imparano **più lentamente** attraverso le strategie globali, ma i risultati, nel corso del **tempo**, si rivelano **migliori**;
- I bambini nativi tendono ad apprendere più velocemente la **tecnica scrittoria**, mentre gli adulti e i bambini stranieri tendono a ricordare meglio le parole scritte come **unità di significato**;
- In un contesto di didattica rivolta a gruppi disomogenei e plurilingui, è opportuno valutare attentamente che la strategia per l'alfabetizzazione sia adeguata a **tutti i profili di apprendente**;
- La strategia **globale**, pertanto, sembra essere **più efficace** rispetto alla dimensione della scuola **plurilingue**, ovvero in contesti di **disomogeneità dei gruppi di apprendenti**.